

La Repubblica 15 Aprile 2010

Nell'autolavaggio la base dei trafficanti

La droga arrivava a Palermo dalla Serbia Montenegro, ma anche dall'Albania, dalla Turchia e dalla Bulgaria, attraverso la piazza di Milano. A coordinare i traffici era Francesco Antonino Fumuso, ufficialmente solo il gestore di un autolavaggio in via Giovanni Bosco, a Villabate. È stato arrestato dalla Guardia di finanza di Palermo assieme ad altre otto persone. Le indagini, coordinate dai pm Alessia Sinatra e Marzia Sabella nonché dal procuratore aggiunto Teresa Principato, hanno individuato non solo l'organizzazione di narcotrafficienti che faceva capo a Fumuso, ma anche un altro gruppo di spacciatori tunisini e marocchini che operava in città. Cinque sono i latitanti, tre serbi e marocchini.

Fumuso sfruttava la copertura dell'autolavaggio per organizzare i traffici di droga attraverso un cittadino serbo conosciuto in carcere, Nebojsa Jovanovic, meglio conosciuto nell'ambiente della criminalità internazionale come "Bole". La droga arrivava a Milano, poi veniva trasferita in Sicilia attraverso corrieri che viaggiavano in auto o in treno. Attraverso intercettazioni e pedinamenti gli inquirenti sono riusciti a ricostruire la composizione dei due clan di narcotrafficienti, che operavano in stretta collaborazione. Del gruppo Fumoso avrebbero fatto parte i palermitani Gregorio Sancilles, Giovanni La Cognata e Domenico Scarantino: si sono occupati di aver portato a Milano i soldi necessari per gli acquisti della droga.

Nel corso delle indagini si è registrata anche una rocambolesca corsa contro il tempo per sequestrare due chilogrammi di cocaina, rimasti a lungo nascosti all'interno di una vettura sotto sequestro in un autoparco di Milano. Gli investigatori sono riusciti a precedere di poche ore gli indagati, che non avendo trovato la droga sono rimasti delusi e carichi di sospetti reciproci.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE NATIUSURA ONLUS